

Sanità & tecnologie Abruzzo al top nell'offerta di diagnosi efficienti e terapie innovative

# Tecnologie all'avanguardia al servizio della salute

Centri d'eccellenza e nuovi approcci terapeutici per un sistema di cure efficiente

Istituto Diagnostico Italiano Madonna del Ponte, tecnologie e professionalità al servizio dei cittadini

Un approccio rivoluzionario per curare la Miopia

Complice un processo ormai avanzato di spending review, la sanità pubblica non sempre riesce a rispondere con puntualità a tutte le istanze del territorio. Troppe volte i pazienti sono costretti a lunghe attese, o addirittura a migrare verso altre regioni. Ma se queste sono le ombre del sistema, va detto che esistono anche diverse luci. Molte delle quali sono riferibili a quello che comunemente siamo soliti definire "privato accreditato". Ne è un esempio l'Istituto Diagnostico Italiano Madonna del Ponte (IDI) di Lanciano, in provincia di Chieti. Una struttura che si fonda su due solide colonne: dedizione e innovazione tecnologica. L'IDI nasce infatti come evoluzione dello studio radiologico Colalè, dal



Dr. Moreno Camponetti

fronti dei pazienti». Parlando con il dottor Camponetti scopriamo poi che l'IDI eroga prestazioni di risonanza ad alto campo magnetico (1,5 Tesla) e a basso campo magnetico con macchina aperta (0,2 Tesla), che consentono lo studio di tutti i distretti corporei con bobine dedicate, anche in ambito pediatrico, inclusa la risonanza magnetica fetale. «L'apparecchio per la Tomografia Computerizzata Spirale Multistrato - aggiunge Camponetti -, ci consente di eseguire esami di tutti distretti corporei, con la minore dose possibile di mezzo di contrasto, minimo tempo d'esame e dose di radiazione ridotta. Inoltre, il nostro Istituto ha una dotazione strumentale avanzata anche per la radiologia tradizionale digitale e l'ecografia, incluso l'eco-color doppler». Non da meno l'apporto che l'Istituto Diagnostico Italiano Madonna del Ponte offre in campo senologico grazie alle più moderne apparecchiature, dalla mammografia digitale ed ecografia alla risonanza magnetica con bobine dedicate. L'IDI si avvale anche della consulenza di specialisti radiologi e chirurghi dedicati al settore e con esperienza pluridecennale. A questo si aggiungono i più innovativi software per l'analisi e post-processing delle immagini radiologiche, che consentono ricostruzioni multiplanari e tridimensionali di tutti i distretti corporei. Ma se

gran parte della fama dell'Istituto è legata alle tecnologie disponibili, un ruolo determinante lo rivestono anche partnership eccellenti, come quella con il Dipartimento di Chirurgia Oromaxillofacciale Policlinico di Milano, diretto dal Professor Aldo Bruno Gianni. In questo modo ai pazienti dell'IDI è garantito un servizio completo per diagnosi e trattamento delle patologie orali e cranio-maxillo-facciali (neoplastiche, funzionali, malformative, traumatiche, post-traumatiche). «Il percorso diagnostico-terapeutico e soprattutto riabilitativo del paziente - conclude il dottor Camponetti - è uno degli aspetti sul quale ci soffermiamo di più, garantendo una grande esperienza nella diagnosi e nel trattamento di lesioni benigne e maligne del cavo orale, della testa e del collo; delle dismorfosi facciali, dei traumi del distretto maxillo-facciale. Sino alla riabilitazione post-traumatica (anche mediante tecniche computerizzate come l'ausilio di modellini stereolitografici), il trattamento delle sindromi disfunzionali dell'articolazione temporo-mandibolare, la chirurgia delle sindromi delle

apnee ostruttive del sonno, la chirurgia pre-implantare e implantologia complessa, e la sempre più richiesta medicina estetica per la correzione degli inestetismi del volto». Non meraviglia che l'IDI sia coinvolto in vari progetti di ricerca nazionali. In particolare, partecipa come centro per l'arruolamento dei pazienti, allo studio Continuous

**“Strumenti hi-tech software innovativi per una diagnosi realmente efficace”**

Observation of SMOKing Subjects, indetto e coordinato dall'Istituto Europeo di Oncologia, finalizzato alla diagnosi precoce del tumore polmonare. La struttura è infatti dotata di TC ad alta risoluzione e con programma automatico per la riduzione della dose, per la rilevazione di noduli polmonari di piccolissime dimensioni. Allo stesso modo l'IDI si avvale di esperti professionisti, per la diagnosi clinica e strumentale e follow-up in corso di terapia delle malattie neurologiche, oculistiche metaboliche, endocrine

e neuroendocrine in collaborazione con i maggiori centri di riferimento universitari nazionali ed in particolare con il Prof. Enio Martino, Endocrinologo di fama internazionale a Pisa. Il tutto con l'apporto dei più moderni sistemi di comunicazione, archiviazione e trasmissione dei dati clinici del paziente, che si basano sui sistemi RIS (Radiology Information System) e PACS (Picture Archiving Communication System), e consentono anche l'analisi a distanza delle immagini. «La nostra struttura IDI Istituto Diagnostico Italiano in collaborazione con Smart Society Srl, Spin Off accademico dell'Università degli studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, offrirà a breve ai propri utenti nuovi servizi in un'ottica di semplificazione. Sarà implementata, infatti una innovativa piattaforma con app specifiche con cui l'utente potrà prenotare, pagare e avere il relativo referto direttamente sul proprio smartphone o device, oltre ovviamente ad esprimere il proprio gradimento customer satisfaction. Il tutto volto a semplificare la vita del cittadino e a renderla easy and smart all'interno di una società intelligente».



Dr. Cristian Pollio

Spesso chi soffre di miopia è portato, senza rendersene veramente conto, a tollerare un importante abbassamento della qualità della vita. Per quanto gli occhiali siano oggi anche degli accessori di moda, riuscire a vedere il mondo che ci circonda in maniera nitida è qualcosa di impagabile. Vale allora la pena di capire cos'è la miopia e quali possibili soluzioni siano oggi disponibili per combatterla. Dal punto di vista medico, la miopia è un "vizio di refrazione", che poi è alla base di una visione sfocata. In pratica immagini vengono messe a fuoco all'interno del bulbo oculare, ma davanti alla retina anziché sulla retina. Le cause di questo difetto possono essere diverse, ma oggi è appurato che ad incidere sono anche stili di vita e abitudini scorrette, come passare ore a fissare il monitor di un Pc o della Tv. E di solito il problema inizia a manifestarsi in gioventù, tra i 10 e i 20 anni. Se questo è quello che accade all'interno dei nostri occhi, resta da capire cosa si possa fare per intervenire. Nel tempo abbiamo assistito ad un'entusiasmante evoluzione delle tecniche operatorie: negli anni '70 l'ucraino Fyodorov portò alla ribalta la cheratotomia radiale, come primo intervento in grado di cor-

reggere medie miopie. Alla fine degli anni '70 i primi interventi di sostituzione del cristallino grazie al chirurgo americano Shearing, che mise a punto una protesi per molti versi simile a quelle di oggi. Poi, a metà degli anni '90 i primi passi nel campo delle tecniche fotoablativo, con l'avvento del laser ad eccimeri. Inizialmente tutto era basato sulla Prk (Photo-refractive keratectomy), poi si fece strada la Lasik (Laser assisted in situ keratomileusis). Nell'ultimo decennio, si sono sviluppate nuove tecniche ancor più raffinate, ad esempio la Smile con femtolaser, e l'avvento di lenti correttive da camera anteriore (d fissare sull'iride) o da camera posteriore (epifachiche), in grado di correggere miopie elevate senza indurre presbio-

pi. Ma è solo con l'avvento del nuovo millennio che la lotta alla miopia ha dato il via ad una vera e propria rivoluzione. Da circa tre anni il dottor Cristian Pollio, chirurgo esperto della miopia e dottore di ricerca in visione e postura, ha condotto uno studio sulla possibilità di arrestare la progressione della malattia con trattamento farmacologico con colliri antimuscarinici centesimali (atropina allo 0,05% e atropina allo 0,01%). Quindi senza usare alcuna tecnica chirurgica. E i risultati si sono da subito dimostrati entusiasmanti, sia su pazienti pediatrici che su adulti, con un rallentamento sostanziale della progressione della miopia e in diversi casi con l'arresto assoluto della perdita di diottrie. Cosa altrettanto interessante, lo specialista ha messo a punto un approccio ecografico che consente di valutare preventivamente i pazienti più responsivi al trattamento. «Questo approccio farmacologico - spiega il dottor Pollio - è l'unica novità assoluta in termini terapeutici. Anche il professor Nucci dell'Università di Milano e Presidente della Società Oftalmologica pediatrica Italiana, oltre ad altri stimati oftalmologi, si sono espressi in merito; al punto da proporlo ormai da vari mesi ai pazienti con una miopia progressiva». [www.studiooculisticopollio.it](http://www.studiooculisticopollio.it)



Istituto Diagnostico Italiano Madonna Del Ponte S.r.l.

